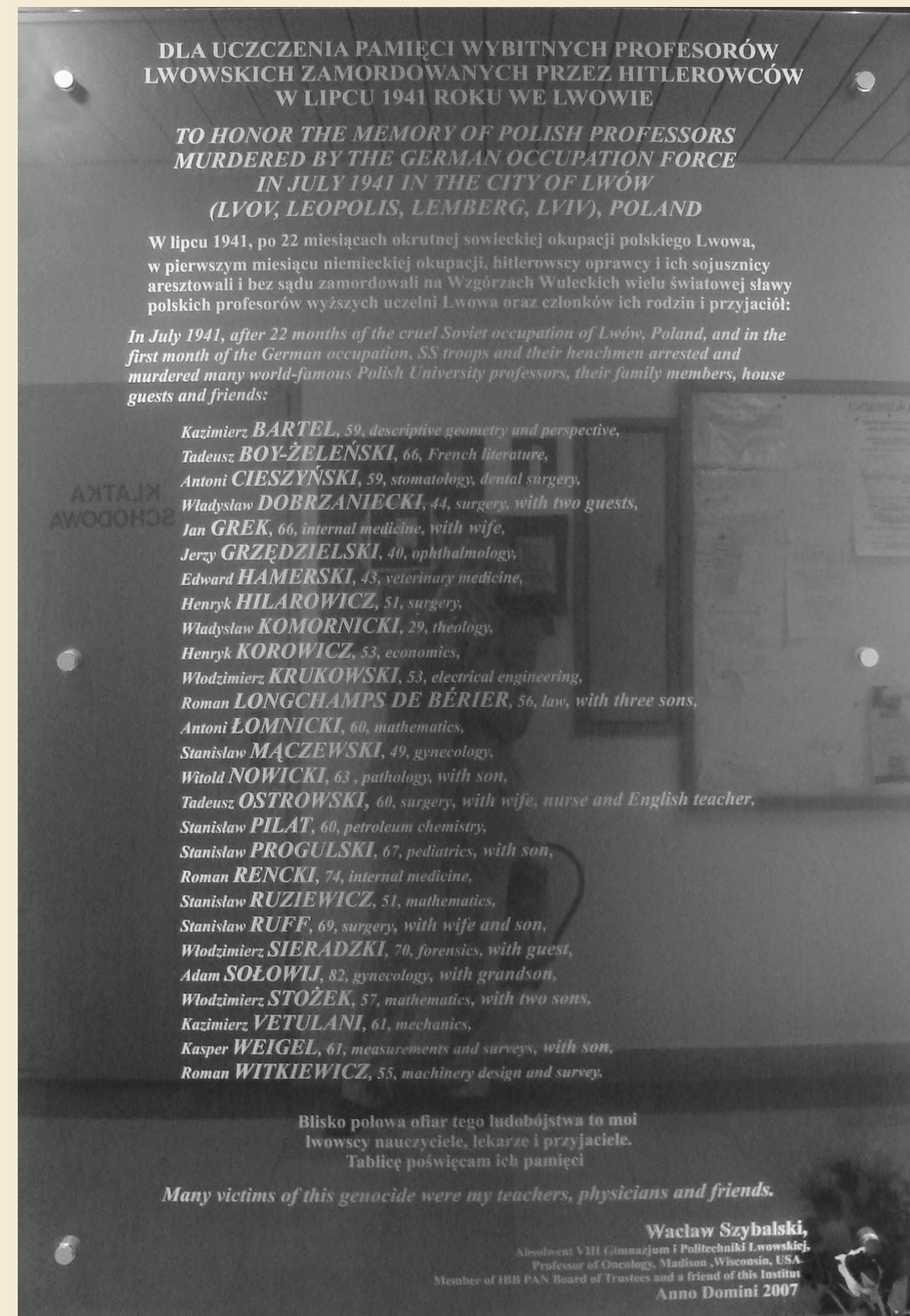


# MASSACRO DI LEOPOLI E INTELLIGENZAKTION



Il **massacro della città di Leopoli**, ora in Ucraina ma all'epoca situata in territorio polacco, avvenne nel luglio del 1941, quando numerosi accademici polacchi vennero uccisi assieme alle proprie famiglie dalle forze di occupazione naziste.

Il 2 luglio 1941, verso le 3 di notte, il professor Kazimierz Bartel, matematico e politico polacco, venne arrestato e portato in una prigione della Gestapo. Per ordine di Heinrich Himmler, fu giustiziato il 26 luglio 1941. Il resto dei suoi colleghi, assieme alle rispettive famiglie, fu catturato nella notte tra il 3 e il 4 luglio e trasportato al dormitorio di Abrahamowicz. Lì i detenuti furono torturati e interrogati, e alcuni di loro non sopravvissero alla notte. Il mattino successivo, 4 luglio 1941, la quasi totalità dei prigionieri venne uccisa in parte sulle colline Wulka, in parte nel cortile dell'edificio-prigione.

Tra gli accademici assassinati dai nazisti durante il massacro si annoverano professori di economia, matematica, medicina e chirurgia, membri del Politecnico e dell'Istituto di Tecnologia del petrolio e dei gas naturali. Furono selezionati grazie all'aiuto dato alle SS dagli studenti ucraini associati all'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini. Il 3 luglio 2011, a Leopoli fu inaugurato un memoriale dedicato ai professori polacchi assassinati dalla Gestapo il 4 luglio 1941.

L'**Intelligenzaktion** fu un massacro compiuto dai nazisti contro i membri delle élite intellettuali, sportive, politiche e artistiche polacche durante i primi mesi della Seconda Guerra Mondiale. Lo scopo ultimo di questo sterminio era la germanizzazione della popolazione polacca e l'eradicazione dei dissidenti prima dell'annessione alla Germania. Tale pulizia etnica portò all'eliminazione o all'arresto e internamento di circa 100.000 polacchi, più di 61.000 dei quali erano stati selezionati tra il 1937 e il 1939 e inseriti nel *Sonderfahndungsbuch Polen*, una lista di proscrizione la cui stesura fu curata dall'unità polacca della Gestapo con la collaborazione della minoranza tedesca presente nel paese.

Tra le azioni tedesche correlate all'Intelligenzaktion si ricorda la Sonderaktion Krakau, condotta contro l'Università di Cracovia e gli altri atenei della capitale polacca. Il 6 novembre 1939, utilizzando come inganno una presunta lezione sulle linee guida di insegnamento della Germania, le SS arrestarono 183 professori universitari, inviandoli quindi nei campi di concentramento di Sachsenhausen e Dachau. Molti, grazie alle proteste internazionali, furono in seguito liberati. Altri, come il cartografo ebreo Wiktor Ormicki e l'anatomista Kazimierz Kostanecki, morirono in vari campi di concentramento.

